CORRIERE SALUTE

Settimanale

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Data 08-07-2021
Pagina 15
Foglio 1

L'innovazione per essere davvero al servizio delle persone e della collettività deve guardare prima di tutto ai soggetti più bisognosi di assistenza, agli ultimi

FARE RICERCA PER LA FRAGILITÀ

di **Maria Chiara Carrozza***

Una delle missioni più importanti della ricerca pubblica e privata è il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che rappresentano in modo sistematico il grande sogno di traguardare quale obiettivo del proprio lavoro il benessere dell'umanità, per usare un'espressione solo in apparenza enfatica.

Per tradurre nel concreto, ciò significa aiutare lo sviluppo dell'economia e delle imprese e curare la progettazione e implementazione di servizi che agevolino la nostra vita, come quelli che la transizione digitale ci mette sempre più a disposizione.

Naturalmente, quando si parla dello spirito di servizio della ricerca, il biomedicale è un terreno di elezione privilegiato.

Bisogna però chiarire che lo studio finalizzato alla salute delle persone non può avere un'impronta esclusivamente applicativa, anzi è proprio dalla ricerca fondamentale che giungono gli sviluppi terapeutici e farmacologici più interessanti, come ci dimostra la pandemia in cui soltanto grazie a ricerca fondamentale effettuata da molti anni siamo riusciti oggi a produrre e distribuire i vaccini in tempi record.

Un altro punto importante da sottolineare su questo argomento è che una ricerca scientifica e un'innovazione tecnologica che siano davvero al servizio delle persone e della collettività devono guardare, come primo target di riferimento, alle categorie più fragili, alle persone più bisognose di assistenza, agli ultimi.

È necessario uscire dalla logica secondo cui le fragilità e le diverse abilità, condizioni che nelle società contemporanee sono ormai molto frequenti, anche a causa della maggiore longevità, siano una sorta di condanna dovuta al fato, il cui peso deve gravare solo sulle spalle dei diretti interessati e dei loro caregiver, cioè quasi sempre delle famiglie.

Un ruolo di particolare importanza lo rivestono gli studi di robotica, che in ambito clinico trovano campi di applicazioni vastissimi

La fragilità, la diversa abilità è una problematica sociale, cioè una condizione di svantaggio di cui tutta la collettività deve farsi carico per porvi rimedio, a partire da quanti hanno le competenze e le conoscenze per sviluppare sistemi che aiutino a colmare tali divari.

Di particolare importanza è l'ambito di studi della robotica bioispirata, della bioingegneria e dell'intelligenza artificiale, che in ambito clinico trova campi di applicazione vastissimi: protesi cibernetiche, esoscheletri, brain computer interfaces, sensori indossabili.

Si pensi solo allo sviluppo dell'esoscheletro per neuroriabilitazione e assistenza personale.

Si tratta di una sfida che il Consiglio Nazionale delle Ricerche deve essere pronto a raccogliere e a rilanciare.

**Presidente del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

FARE RICERCA PER LA FRAGILITÀ

ANCHE IN SANITÀ VANNO USATE BENE LE RISORSE DEL PNRR

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cnr - carta stampata